

OCCHIO DELL'ARTE

Si sa:

in questo mondo bisogna tutti aiutarsi l'uno coll'altro.
(Carlo Collodi)



OTTOBRE 2025

Benito Corradini, Giornalista, scrittore, poeta, editore, organizzatore di
eventi culturali di portata internazionale

INDICE

PERSONAGGIO DEL MESE

Benito Corradini

05

EVENTO DEL MESE

MARTINO CUSANO:
SCATTI INTERCONNESSI - PROSPETTIVE URBANE DI LATINA

12

LUCI DELLA STORIA SU PORTA PIA

ritornato lo straordinario evento

16

ALESSANDRA MALTONI

due pubblicazioni inserite nel volume "100 Artisti D'Italia"

20

TIZIANA GIULIANI

chiacchierata su Eleonora Duse

23

PARTITA DEL SORRISO 2025

Al carcere di Rebibbia (Roma)

25

ARTISTA DEL MESE

Sergio Martini

29

MILANO GOLDEN FASHION 2025

Premiate personalità di eccellenza

32

IL LIBRO DEL MESE

Gaddo Della Gherardesca
AL TEMPO DI UNA VOLTA- tracce di una vita

35

Contatti

36

blog a cura di Lisa Bernardini e Davide Perico



Patrocinio



34th International Award "FONTANE DI ROMA"

New York
5/13 Giugno 2014

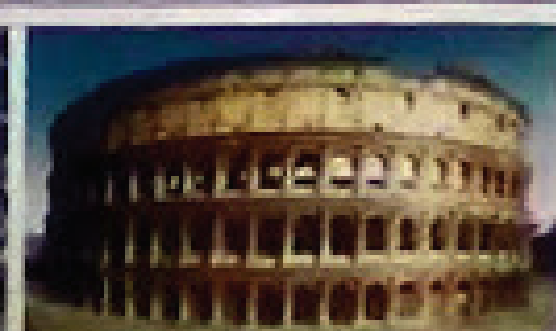
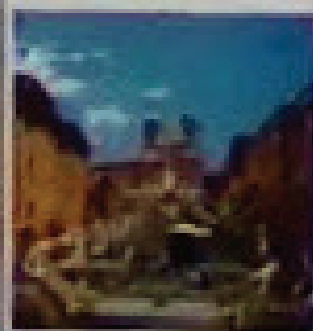


Motivazione del Premio

"L'esaltazione dell'attività di chi opera con alto impegno, prestigio e professionalità per rinnovare, anche nel piano umano, l'umanità di Cultura, Scienze della Medicina, Lettere, Sporcizia, Sport in un'atmosfera di amicizia, per un discorso di apertura sociale e di civiltà".

Award's Motivation

"The exaltation of the prestigious and professional activity bringing together in a friendly manner Personalities of Culture, Art, Work, Sport, Sporcizia, for a social and civil project"



Accademia Internazionale La Sponda

Bento Corradini / Presidente

00187 Roma - 3. P.zza del Popolo - Tel. +39 06 3201443 / 3201444
lasponda2@gmail.com - lasponda@tin.it - www.accademiailasponda.com

Adriano Formoso

IL PERSONAGGIO DEL MESE

BENITO CORRADINI

Una vita dedicata all'arte, alla cultura e alla bellezza

di Daniela de Feo, medico-ginecologa

Ci sono persone che fanno della propria esistenza un'opera d'arte. Benito Corradini è una di queste. Giornalista, scrittore, poeta, editore, organizzatore di eventi culturali di portata internazionale: una figura poliedrica che da oltre cinquant'anni dedica la propria vita alla divulgazione dell'arte e della cultura, trasformando ogni progetto in un ponte tra bellezza e umanità.

Nato a Capranica e residente a Roma dal 1960, Corradini si è laureato in Scienze Politiche all'Università La Sapienza con una tesi dedicata allo sviluppo industriale dell'asse Roma-Latina. Ma è nel mondo della cultura e del giornalismo che ha trovato la sua vera vocazione. Dal 1970 giornalista professionista, ha ricoperto ruoli di prestigio come Capo Ufficio Stampa della Regione Lazio, del Porto di Civitavecchia e della Provincia di Roma, fino a diventare Consigliere Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti.

LA RIVISTA "LA SPONDA": MEZZO SECOLO DI CULTURA

Nel 1972, Benito Corradini fonda **La Rivista "La Sponda"**, destinata a diventare un punto di riferimento nel panorama culturale italiano. Oltre **500 numeri pubblicati**, con copertine firmate dai più grandi maestri dell'arte contemporanea: Giacomo Manzù, Remo Brindisi, Pericle Fazzini, Umberto Mastroianni, Sante Monachesi, Ennio Calabria, Novella Parigini, tra i tanti.

Una galleria d'eccellenza che testimonia il legame profondo tra la rivista e il mondo dell'arte.

La Rivista La Sponda, nata nel 1972, si occupa di arte, poesia e iniziative culturali. Principalmente nata per il centro Italia, ben presto il suo raggio d'azione si è esteso oltre i confini nazionali. Nel 2025, la rivista continua la sua missione, arrivando al 54° anno di attività, un traguardo che pochi possono vantare nel campo dell'editoria culturale indipendente.

L'ACCADEMIA INTERNAZIONALE "LA SPONDA"

Dal Centro Internazionale fondato nella storica sede di Piazza Cenci 56 a Roma, Benito Corradini ha dato vita all'Accademia Internazionale "La Sponda", prima con sede in Piazza del Popolo 3, e successivamente in Via Vespasiano 12. L'Accademia è diventata un crocevia di artisti, intellettuali e personalità della cultura, un luogo dove l'arte si fa incontro, dialogo, condivisione.

I numeri della sua attività sono impressionanti:

oltre 5.000 articoli pubblicati su quotidiani e periodici

2.500 mostre collettive organizzate in Italia e all'estero

2.000 presentazioni in catalogo di maestri e artisti italiani e stranieri

1.200 mostre personali

1.000 premi e riconoscimenti ricevuti.

EVENTI MEMORABILI E VISIONE INTERNAZIONALE

Tra le iniziative più celebri spicca il **"Défilé Donna sotto le Stelle"** (1981), ideato da Corradini e realizzato sulla scalinata di Trinità dei Monti a Roma: la prima sfilata di moda ambientata nell'atelier più esclusivo del mondo, la scalinata di Piazza di Spagna. Un evento che ha fatto epoca, unendo moda, arte e bellezza in un contesto unico al mondo.

Ma se **"Donna sotto le Stelle"** è forse l'evento più noto al grande pubblico, quello che Corradini stesso reputa il più importante è la mostra **"Confucio: vita, pensiero e opere"** al Palazzo dei Papi di Viterbo nel 1999, realizzata con l'ufficialità del Governo cinese. Portare Confucio, grande filosofo le cui massime coincidevano per molti versi con quelle del Vangelo, in un'icona del mondo cattolico, rappresentò una sfida culturale coraggiosa in tempi difficili, quando la Cina era ancora comunista e i rapporti con l'Occidente erano complessi.

La dimensione internazionale dell'attività di Corradini è testimoniata dalle numerose mostre ed eventi organizzati all'estero: **Stati Uniti** (New York, Washington), **Grecia** (Atene, Creta, Kos con quattro Biennali delle Arti Figurative), **Francia, Finlandia** (ospite del Governo a Helsinki), **Norvegia, Siria** (Damasco, con mostra al Museo Nazionale), **Cina** (ospite della Provincia dello Shandong e del Governo cinese a Beijing).

"Un riconoscimento particolare?

il Premio Cultura ricevuto dal Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I, durante una visita ufficiale all'Isola di Kos."

I GRANDI PREMI CULTURALI

Benito Corradini ha ideato e diretto alcuni dei più prestigiosi premi culturali italiani: il **Premio "Fontane di Roma"** (41 edizioni), il **Premio "Piazza del Popolo"** (10 edizioni), il **Premio "La Sponda"** (10 edizioni), il **Premio Internazionale "Terzo Millennio"** (5 edizioni in Cina), il **Premio "Arte, Cultura, Solidarietà"** (12 edizioni), oltre a premi dedicati al turismo, all'ambiente, alla salute come il **Premio "Ippocrate"**.

Ha organizzato **oltre 200 convegni** su cultura, arte, turismo, sport ed economia, **100 mostre estemporanee di pittura** (tra cui la Biennale Murales di Ustica), **100 défilé** di moda e arte, **50 mostre fotografiche** tra cui quella memorabile dedicata a "La Dolce Vita" con i fotoreporter Osvaldo Restaldi e Rino Barillari.

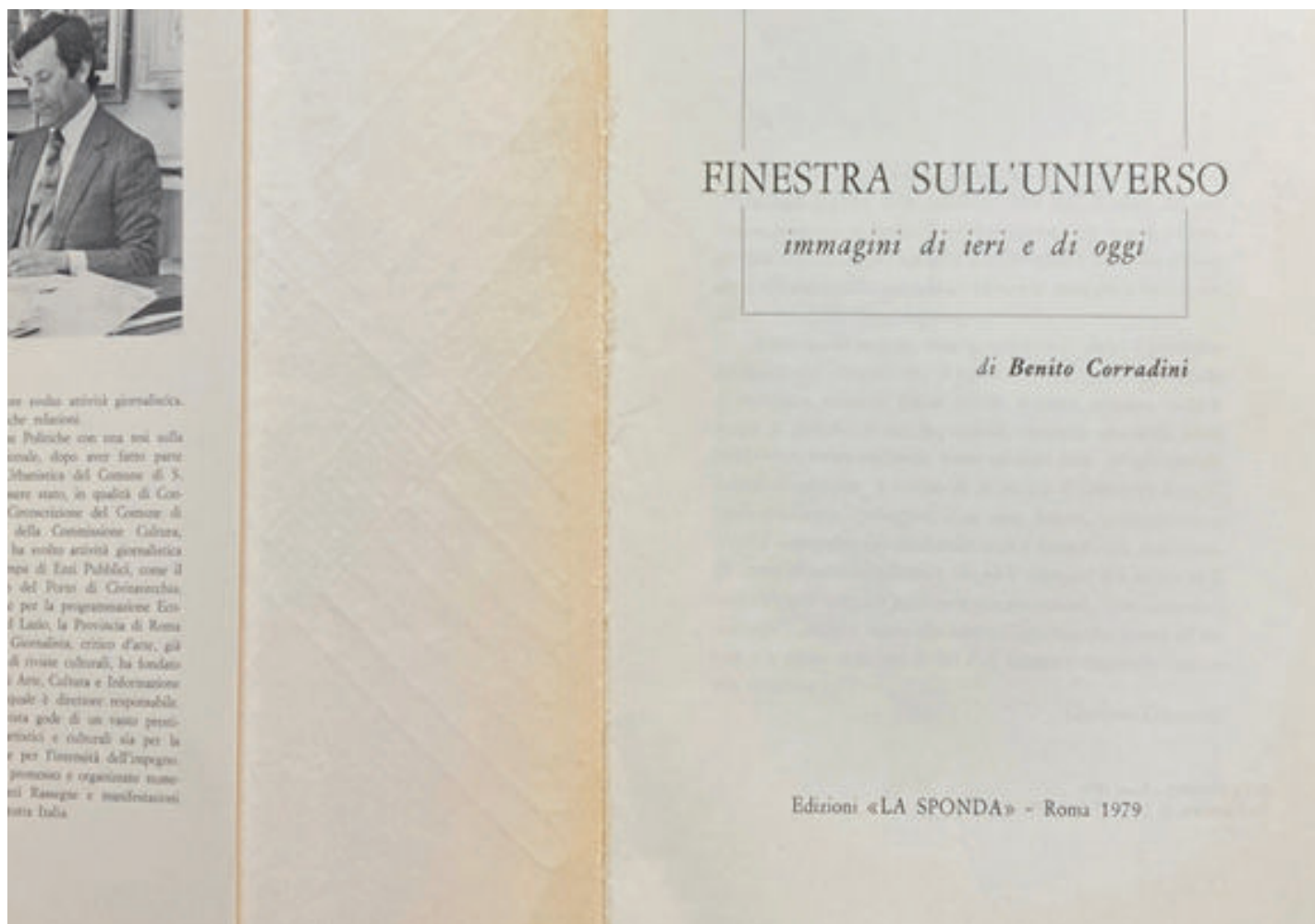
LO SCRITTORE E IL POETA

Accanto all'attività di organizzatore culturale e giornalista, Corradini è anche **scrittore e poeta**. Ha pubblicato diverse raccolte poetiche: "Finestra sull'Universo", "E la Vita va", "Come una volta", "I Sogni del mio Giorno", "Il Viaggio della Vita". Come saggista, ha dato alle stampe opere bilingui e trilingui di grande valore culturale: "Le Fontane di Viterbo" (italiano-inglese), "Sabaudia: i Campioni dello Sport crescono qui" (italiano-inglese-cinese), "I Pensieri di Confucio" (italiano-inglese-cinese moderno-cinese antico), "San Felice Circeo e il Territorio Pontino" (italiano-inglese-cinese).

Nel giugno 2025, in occasione della 25esima edizione del Premio letterario nazionale "Logo d'oro" Città di Terni, a Benito Corradini è stato conferito un riconoscimento alla carriera come poeta, scrittore e direttore della rivista La Sponda di Roma



Foto premio internazionale San Giovanni Paolo II_Gran Gala della pace IV ed. 2025



UNA FILOSOFIA DI VITA: BELLEZZA, CULTURA E SOLIDARIETÀ

Incontrando Benito Corradini, oggi all'età di 85 anni, nel suo studio dove si respira arte, cultura ed il tempo che scorre ricco meravigliose sorprese, ti accorgi che l'uomo speciale è un uomo ricco di umanità e sensibilità.

Il suo mantra? "Mi sveglio al mattino e dico: meno manle che ho da fare!"

Sulla bellezza e sull'arte, Corradini ha una visione profonda:

"Chiamare l'arte 'bellezza' è un po' limitativo... L'arte è la base della vita; l'arte porta alla selezione per arrivare alla bellezza e la bellezza è una selezione che parte da un concetto culturale che ti aiuta a scegliere, a fare e a trovare il bello",

e ancora:

"L'artista vero percepisce la bellezza anche ad occhi chiusi, considerando che la bellezza in assoluto non esiste: bello è quello che si riconosce tale personalmente, non quello che appare; è l'immaginifico".

Il suo rapporto con le persone è autentico e privo di snobismi: "Tengo a precisare che tanta gente comunissima la ritengo al pari di personaggi di prima grandezza. Frequento e organizzo cene con operai e artigiani con i quali mi sento altrettanto a mio agio che con tanti grossi personaggi che ho incontrato. Un grande architetto non è più bravo di un mastro muratore".

L'INCONTRO CON I GRANDI DEL CINEMA

Nel suo lungo percorso, Corradini ha incontrato e premiato le più grandi personalità dello spettacolo e della cultura italiana. Ricorda con particolare emozione **Vittorio Gassman**: "Volevamo dargli il premio 'Fontane di Roma'; disse: 'sono a Firenze, girando, ma il premio ce l'ho già nel cuore ed è come se l'avessi preso, manderò mio figlio'".

Su **Federico Fellini** ha parole commoventi: "Sono proprio quelli che hanno riscosso i più grandi successi a rimanere semplici. Chi più di lui creava il bello e il brutto, trasformava le donne belle in donne brutte e viceversa, sempre con quell'ilarità simpatica di romagnolo e di romano. Comprendeva tutto e dava spazio a tutti, non si sentiva menomato di nulla".

E racconta un episodio toccante: "Io di Fellini vorrei ricordare un episodio da studente universitario, quando, da matricole squattrinate, nel 1964, lo incontrammo al bar Rosati e lui tirò fuori di tasca diecimila lire ripiegate in quattro e ce le diede. 'Fate festa!'. All'epoca uno statale guadagnava 15 mila lire al mese".

Tra gli attori, indica come preferiti Vittorio Gassman, Anna Magnani ("un'icona popolare ma non solo") e Totò ("un genio creativo oltre che un grande attore").

IL MESSAGGIO PER OGGI: SOLIDARIETÀ E CULTURA

Sul mondo contemporaneo, Corradini non risparmia critiche ma mantiene sempre uno sguardo propositivo: "La società è scivolata in un anonimato terrificante", osserva riferendosi alla perdita di valori e di grandi personalità nel cinema e nella cultura ita-

personalità nel cinema e nella cultura italiana.

Ma il suo messaggio è chiaro e attuale: "Fossi Aladino gli consiglierei la saggezza di essere se stesso e di cercare di realizzare i suoi sogni ma soprattutto oggi c'è bisogno della parola solidarietà, oggi se il mondo in questa globalizzazione non solidarizza scoppiano le guerre perché si è scontenti di quello che si ha anche quando è più che abbastanza".

La cultura, per Corradini, non è un optional ma una necessità: "La cultura pesa, la cultura è fatica. Ma la cultura paga e la cultura si deve fare!"

RICONOSCIMENTI E ATTUALITÀ

Nel settembre 2025, a Roma presso l'Aula Consiliare 'Giorgio Fregosi' di Palazzo Valentini, durante la IV edizione del **Premio Internazionale San Giovanni Paolo II - Gran Galà per la Pace**, in occasione dell'Anno Giubilare, ho avuto l'onore di premiare Benito Corradini con un riconoscimento speciale alla vita, alla carriera e alla straordinaria ricchezza interiore, definito "uomo di cultura, visione e profonda umanità".

Un riconoscimento che suggella una vita dedicata all'arte, alla bellezza e soprattutto all'incontro tra persone, culture e sensibilità diverse. Perché, come lui stesso afferma: "Nella vita, non voglio essere presuntuoso ma sono riuscito a fare qualcosa di molto vicino a quello che avrei voluto fare. Il principio era solo uno: non lasciare nulla di intentato".

Conclusione

rara nel panorama culturale italiano contemporaneo: un intellettuale operoso, un organizzatore instancabile, un visionario capace di trasformare idee in realtà concrete, un uomo che ha fatto della cultura la propria missione di vita. Con oltre cinquant'anni di attività ininterrotta, migliaia di eventi organizzati, centinaia di artisti promossi e premiati, decine di iniziative internazionali, ha costruito ponti tra Italia e mondo, tra passato e presente, tra arte e società.

La sua Accademia Internazionale "La Sponda" e la sua Rivista continuano a essere fari di cultura, luoghi dove l'arte non è solo contemplazione ma azione, dove la bellezza diventa strumento di crescita umana e sociale, dove la solidarietà si fa concreta attraverso iniziative che uniscono persone di ogni estrazione sociale.

In un'epoca in cui la cultura rischia di essere marginalizzata, Benito Corradini ci ricorda che "la cultura si deve fare", che l'arte è "la base della vita", che la bellezza non è un lusso ma una necessità dell'animo umano. E continua, con l'entusiasmo di sempre, a svegliarsi ogni mattina dicendo: "Meno male che ho da fare!".

Una lezione di vita, prima ancora che di cultura.

Info:

Accademia Internazionale La Sponda

Via Vespasiano, 12 - Roma

Tel./Fax: +39 06 3201443

Cell.: +39 335 376249 / +39 392 6092245

Email: lasponda@tiscali.it / lasponda2@gmail.com

Web: www.accademialasponda.com

41° Premio Internazionale **FONTANE DI ROMA**

Arte - Cultura - Solidarietà - Romanità

Roma - Sala Alessandrina

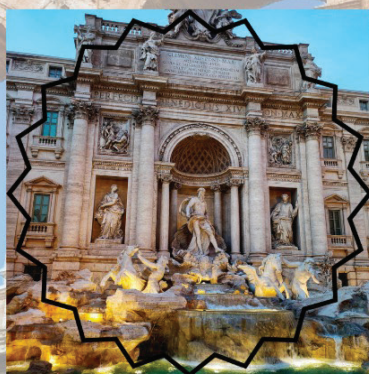
Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria
Lungotevere in Sassia, 3

21 Novembre 2025 - h16

Il Premio



La Fontanella di
"Il Romano"



Fontana di Trevi



Fontana dei
Fiumi



Fontana delle Tar



Fontana del Tritone

Promoter **FONDAZIONE sponda ETS**

dott. Benito Corradini - Presidente

Via Vespasiano, 122 - 00192 Roma - tel.

3519383384 email: lasponda2@gmail.com

Premio Internazionale Oscar Wilde



“125 anni dopo: la sua voce non tace”



22 novembre 2025

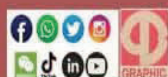
Palazzo Comunale Comune di Vetralla
 Sala Consiliare
 Piazza Umberto I°, 1, Vetralla (VT)



REGIONE
 LAZIO



Giovani Europei Magazine



www.spoltofestivalart.it
www.agenziaeuropanews.com
spoltofestivalart@virgilio.it
www.ilcaffeleterario.org
www.gemagazineews.com

Lucas TV



EVENTO DEL MESE

MARTINO CUSANO SCATTI INTERCONNESSI PROSPETTIVE URBANE DI LATINA

Presentazione avvenuta martedì 7 ottobre, ore 18.00 - Spazio Idea

Non sono stati scatti casuali quelli di **Martino Cusano**, ma opere fotografiche che hanno reso Latina una città preziosa. I lavori dell'artista sono stati esposti **martedì 7 ottobre, alle ore 18:00 presso lo Spazio Idea di via Sisto V, 11 a Latina**.

È stato possibile ammirare un percorso fotografico di ricerca di luoghi, persone e dettagli architettonici che hanno restituito storie ed emozioni. Il bianco e nero ha dominato la scelta stilistica, con l'utilizzo di materiali e processi di lavorazione che hanno reso ogni pezzo unico.

Le opere esposte sono

ARTE IN OMBRE (1999), nove stampe certificate che hanno ritratto dettagli di statue e monumenti con una osservazione ravvicinata che ha evidenziato rotondità, sfumature e dettagli altrimenti impossibili da vedere.

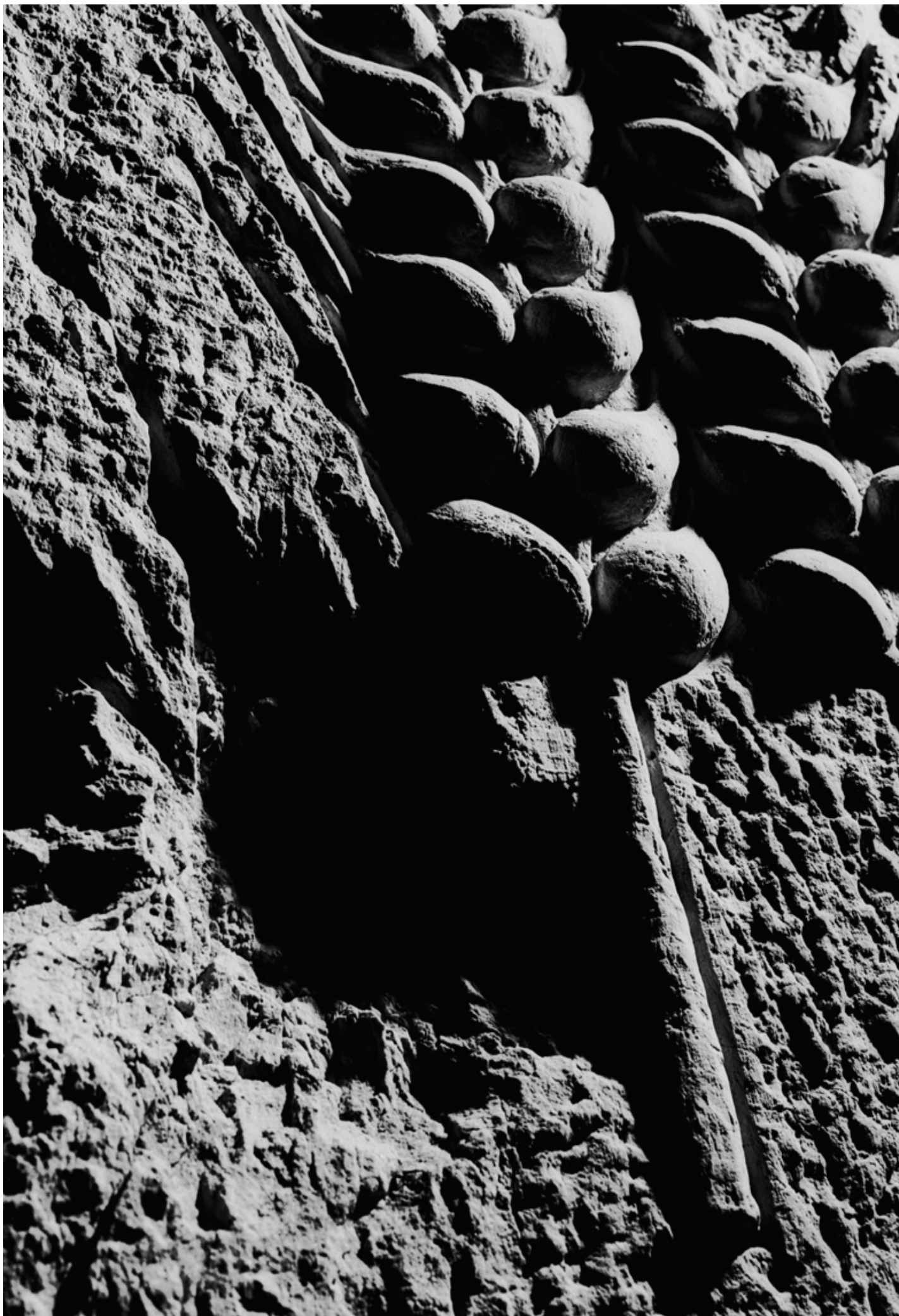
Grazie a un braccio idraulico solitamente utilizzato per cambiare le lampadine dei lampioni, messo a disposizione dall'amministrazione comunale dell'epoca, i due fotografi Martino Cusano e Daniele Patriarca si sono recati nelle ore notturne nei pressi dei gruppi marmorei da immortalare e hanno scattato in bianco e nero.

C'è "**la Famiglia rurale**" dell'ex mercato agrario di E. Caldana, "**Le spighe**" nel cippo monumentale di Piazza Dante, "**Cerere**" e "**Il costruttore**" del palazzo della Prefettura di F. Barbieri, **le testine scolari** e **il libro** della Scuola elementare "O. Montani", la "**Medusa**", "**il Centauro morso dal serpente**" della Corte d'assise del tribunale di Latina di D. Cambellotti, la **Manina** di Palazzo M.

"L'idea nacque dal desiderio di mostrare particolari con una prospettiva alternativa - ha raccontato il critico d'arte **Vincenzo Scozzarella**, che è stato presente all'inaugurazione - dettagli utili per poter narrare e che sono essi stessi strumento di conoscenza." Il risultato è stato un documento prezioso, originale ed emozionante.

Un'altra opera esposta è stata **SALIRE**, 36 stampe analogiche formato 10x10 su carta Politenata. Sezioni di scale vorticosi, dettagli architettonici di scalini e passamani, linee in chiaro-scuro che sembrano in movimento e che metaforicamente rimandano a saliscendi esistenziali.

Da tale opera è stato estratto **un trittico fotografico fine art SALIRE - luce e architettura (2002)**. Si tratta di una stampa con montaggio certificato su alluminio, cornice a cassetta e stampa in rilievo con vetro museale.



Altre opere, scattate a fine anni '90, sono state **TRATTORIA EMILIANA, NON ACCETTO MANCE**, entrambe formato 30x40, **INTERVALLO** (30x30), **TEMPO SOSPE- SO**, un lavoro dedicato al quartiere Nicolosi, dove spicca la figura di Giulia, ex suora che ha aiutato a far nascere quasi tutti i **bimbi del quartiere**.

Lo stesso luogo a rappresentare **passato** e **futuro**. Tutte le opere sono con stampa certificata analogica su carta baritata.

UN LUOGO DEL MONDO (2019) formato 50X50, stampa fotografica a pigmenti, montaggio su lastra di alluminio, mostra una Latina insolita.

Martino Cusano, classe 1965, si occupa di fotografia, arte e comunicazione a tempo

pieno ed è impegnato nella **fine art**, con installazioni fisse e temporanee.

Tra le sue passioni, la creazione di sistemi luminosi. Le immagini dell'autore riflettono le influenze di maestri come August **Sander**, Hiroshi **Sugimoto**, Federico **Fellini** e Alfred **Hitchcock**, che ritroviamo nella profondità interiore della ritrattistica, in un ermetismo denso di espressioni simboliche, nello chapeaux in cui fa muovere l'umano, nell'attenzione prestata ai dettagli e all'interazione degli spazi.

E' stato spesso descritto come fotografo concettuale, sia in riferimento alla originaria e ancora attuale missione di **raccontare l'umano sul palcoscenico della vita**, sia nell'ambito del suo ruolo di interlocutore per **progetti di architettura e interior design**, rappresentati mediante le sue narrazioni visuali.





Un luogo del mondo

Ritornato l'evento "Luci della Storia su Porta Pia"

In programma, lo scorso 20 settembre, giornate di eventi aperti al pubblico in occasione del 155° anniversario della breccia di Porta Pia.

Al **Museo Storico dei Bersaglieri**, con uno spettacolo di luci, musica e colori, **si è conclusa la decima edizione dell'evento "Luci della Storia su Porta Pia"**, in occasione del **155° anniversario della Breccia di Porta Pia**.

L'evento, promosso e coordinato dall'**Associazione Nazionale Bersaglieri**, si conferma come uno dei momenti più significativi per celebrare la memoria storica e il valore identitario dei Bersaglieri nel giorno dell'anniversario della famosa "breccia" dalla quale il 20 settembre 1870 i Bersaglieri entrarono in Roma, rendendola Capitale del Regno d'Italia.

Durante la serata conclusiva, tenutasi all'interno del cortile del Museo dei Bersaglieri, i numerosi ospiti sono stati allietati dall'esibizione della **Banda dell'Esercito Italiano**, che ha eseguito un ampio repertorio musicale, contribuendo a rendere l'evento particolarmente suggestivo.

L'iniziativa è stata animata da numerosi eventi aperti al pubblico, all'insegna della musica, della cultura e della commemorazione, rinnovando il legame tra la storia, la tradizione bersaglieresca e i cittadini.

In particolare, il pubblico presente **nel corso dei tre giorni** ha potuto assistere alla **presentazione del libro "De Porta Pia" di Armando Bussi**, all'esibizione della **Banda Corbium** diretta dal **Maestro Federico Cecchini**, passando per la **conferenza "L'inno svelato" del Professor Michele D'Andrea**, rivolta agli studenti, fino al **concerto a staffetta delle fanfare nel cuore di Porta Pia**.

La giornata conclusiva è stata dedicata alla commemorazione ufficiale, con la **deposizione della corona al monumento ai Caduti della Breccia**, accompagnata dal **saluto delle fanfare**.

Notizia pervenutaci dall'Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dell'Esercito Italiano



MENOTTI ART FESTIVAL Spoleto

Art in the City dal 24 al 27 settembre 2026

Presidente Prof. Luca Filippini
Direttore Artistico M^oProf. Sandro Trotti

Opera di Luciano Preti "Pieghe sorstate di silenzi."



La Notte

Giovani Europa Magazine



La Notte

Giovani Europa Magazine

LUCAS TV

preti
2026

Serata di beneficenza a favore di
OILFA ONLUS
Prof. ITALO MEGARO

a cura di
Sabina Fattibene

3.11.2025
ore 21.00

LINO PATRUNO 90

JAZZ SHOW

Ingresso gratuito
con prenotazione

Alessandra Maltoni:

riconoscimenti a "Il canto delle fate di mare" e "Venerdì 3 Novembre 1996", con l'inserimento nominativo in "100 Artisti D'Italia"

"Vi è un incanto nei boschi senza sentiero. Vi è un'estasi sulla spiaggia solitaria. Vi è un asilo dove nessun importuno penetra in riva alle acque del mare profondo, e vi è un'armonia nel frangersi delle onde." - Lord Byron

La scrittrice e artista **Alessandra Maltoni** aggiunge due nuovi, prestigiosi riconoscimenti al suo percorso letterario, confermati in una giornata - quella del 13 ottobre - che si annuncia un trionfo di creatività e passione per il viaggio e il mare. I premi sono stati conferiti nell'ambito dei Concorsi: **Laboratorio Culturale e il Premio Mare Nostrum, Mediterraneo e Vacanze di Ieri e Oggi**, a cura di due associazioni italiane.

Alessandra Maltoni si è distinta ottenendo:

- **Diploma d'Onore** per la sezione **Poesia** con la lirica **"Il canto delle fate di mare"**, un'opera che evoca l'armonia e il mistero delle profondità marine.
- **Secondo Premio ad exequo** per la sezione **Racconto Breve** con **"Venerdì 3 Novembre 1996"**, un estratto suggestivo dal suo libro **"Sogni e colori viaggio attraverso il Venezuela"**, che testimonia il suo talento nel fondere l'esperienza personale con la narrazione di luoghi lontani.



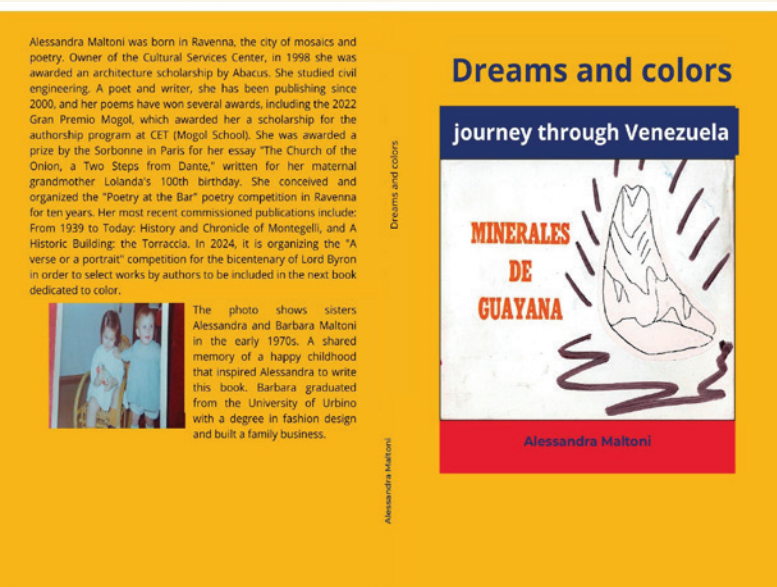
La Premiazione e' avvenuta al salone degli specchi di Palazzo dei leoni (ex Provincia Regionale di Messina).

A consolidare il periodo letterario positivo, anche l'onore di vedere **due sue pubblicazioni inserite nel volume "100 Artisti D'Italia"**, a cura del Laboratorio Culturale italiano. Un riconoscimento che la posiziona tra le eccellenze del panorama artistico e letterario contemporaneo.

Si celebra così, ancora una volta, la sensibilità di Alessandra Maltoni nell'esplorare temi cari al Romanticismo, come la Natura,

il viaggio e l'animo umano, rispecchiati perfettamente nell'incipit del celebre poeta Lord Byron che ha aperto la cerimonia. Le sue opere, "Il canto delle fate di mare" e la giornata "Venerdì 3 Novembre 1996" estratta dal libro "Sogni e colori viaggio attraverso il Venezuela, rappresentano un ponte tra l'immensità del mondo naturale e la profondità dell'esperienza interiore.

L'autrice ha espresso grande soddisfazione per i riconoscimenti ricevuti e per l'inserimento nel prestigioso volume, ricevendo un energico incentivo a proseguire con impegno nella sua ricerca artistica e letteraria.



TEATRO COMUNALE
N
NICCOLINI

Teatro Comunale Niccolini

San Casciano in Val di Pesa



Eleonora DUSE 100+ (1858-1924) la Divina, amata e sola

di e con
Tiziana GIULIANI

Lecture, immagini, suggestioni alla scoperta di una delle più grandi attrici di tutti i tempi

Giovedì 30 ottobre ore 21,00

Per info e prenotazioni: tel. 055 8256388 cell. 393 9829857 teatronniccolini@gmail.com Ingresso: intero € 10 | ridotto € 8

Tiziana Giuliani: chiacchierata su Eleonora Duse.

"Mi interrogo ogni giorno su quanto la memoria, il ricordo delle grandi personalità del passato, degli eventi storici significativi che portano con sé valori fondanti, possa essere ancora necessario in questo difficile momento storico" - esordisce **Tiziana Giuliani** in questa nostra chiacchierata. Tiziana Giuliani, formatasi con Arca Azzurra Teatro di Ugo Chiti, ha studiato Lettere e Filosofia a Firenze, e discipline teatrali e cinematografiche a Parigi. Vive e lavora nel Chianti (San Casciano in Val di Pesa), drammaturga, attrice e regista fiorentina, specializzata nel teatro civile e di memoria, si **e' affermata** negli ultimi tempi in giro per l'Italia grazie al suo monologo teatrale, più volte premiato, **Sventrati. Vivere-sopra** edito da ChiPiuNeArt nel maggio 2023.

Come sta andando, Tiziana?

A volte la fatica dell'esposizione su un palco, del mettere in moto l'energia, le emozioni, i pensieri, le tensioni, le competenze indispensabili in teatro, risulta più grande di tutto il resto, di quello che tratti, di quello che arriva. La fatica, quella per cui ti fanno male perfino i capelli. Qualche mio collega drammaturgo ritiene che il teatro sia ormai defunto, in questa deriva culturale a cui è imputabile la maggior parte degli orrori in corso, di sicuro quelli nostrali. Io mi ritengo meno catastrofista, ma di certo mi sfuggono sempre di più i criteri di valutazione, di scelta, dei cartelloni teatrali, dei programmi culturali. L'impegno, la riflessione, sembrano non esser più valori aggiunti, si necessita di velocità, e tante risate che certo fanno bene al cuore, ma qualche volta non ci si può esentare dalle lacrime. E qualche volta

tocca all'attore, o all'attrice, piangere in scena per invocare la compassione per la malasorte, per la sofferenza rappresentata. Come faceva Eleonora Duse. Fin da quando era bambina.

Ecco. Parliamo di Eleonora Duse, che stai per rappresentare sul palco a breve.

Cosa faceva in fondo Eleonora Duse, fin da quando era bambina, fin dal ruolo della piccola Cosetta nei Miserabili di Victor Hugo? Piangeva, e quando non riusciva a piangere, la prendevano dietro le quinte, le davano uno schiaffone e via in scena piangente. Che poi come si fa a far piangere una bambina a comando? Mi ha fatto una grande tenerezza. E di questa Duse bambina in fin dei conti mi sono innamorata: la parola giusta è questa. Ogni nuova scrittura, del resto, nasce da un atto di amore, almeno per quanto riguarda me. Innamorata di questa bimba che sarebbe diventata la più grande attrice italiana, quella che il mondo avrebbe conosciuto come la Divina.

Quando si terrà la prima dello spettacolo a lei dedicato?

In occasione delle ricorrenze dei cento anni dalla morte dell'attrice, andrà in scena il 30 ottobre prossimo la mia Duse 100+. La Divina, amata e sola, un primo studio di conoscenza della vita della Duse, di una donna che non ebbe paura di percorrere la sua strada in un mondo, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, declinato al maschile e ancora legato a una recitazione esteriore di posa e ben poco di anima,

rischiando spesso critiche negative nel tentativo sempre di arrivare all'essenza dei personaggi femminili da interpretare, lontani dalla tradizione se non altro nella interpretazione che la Divina con i suoi sguardi, le pause, la sua voce ora stridula ora calda, le sue mani, erano in grado di fare. Non so se con grande consapevolezza, ma l'emancipazione femminile, in particolare delle attrici, con Eleonora Duse, ha fatto un gran salto. Eppure quanto tutto questo sia stato necessità per la continuazione della carriera, quanto consapevolezza di un arrivo da tagliare e soprattutto quanto le sia costato, tra incomprensioni sofferenza fisica delusioni, questo lo si può soltanto intuire.

Come potremmo definire la tua versione teatrale di Eleonora Duse?

Una scrittura inedita, dove mi vedo bene dall'interpretare la Divina (impossibile), piuttosto come dire la "evoco" tra lettere, immagini, parole sussurrate nell'intimità di un confronto diretto tra chi oggi si cimen-

ta con l'arte teatrale e chi ieri ne è stata pioniera dell'anima. Tante volte, durante l'elaborazione del testo, mi sono chiesta se la nostra Divina avesse davvero voluto intraprendere il mestiere di teatrante, quanto sia stata, la sua, una scelta libera o obbligata, di cui noi abbiamo in ogni caso goduto. Quel che è certo è che il 21 aprile 1924 a Pittsburgh, Eleonora Duse, dopo esser stata riconosciuta la più grande e aver rivoluzionato le scene dei teatri di tutto il mondo, muore da sola, per l'aggravarsi di una polmonite che in realtà non l'aveva abbandonata mai, nel letto di una camera d'albergo dopo aver recitato fino all'ultima scena dello spettacolo nella tournée americana.

Perché si dovrebbe venire a vedere uno spettacolo dedicato alla Duse?

Ogni attrice di oggi dovrebbe conoscere la sua vita. Il pubblico deve incontrare la sua essenza. Abbiamo da lei ancora tanto da imparare. Io ci provo, e vi aspetto.

Lisa Bernardini



Tiziana Giuliani

LA NAZIONALE DI CALCIO DI "MISS MAMMA ITALIANA" SCENDE IN CAMPO AL CARCERE DI REBIBBIA (ROMA) PER LA "PARTITA DEL SORRISO"

in squadra anche quattro mamme romagnole

Nella giornata di lunedì 6 ottobre, nella struttura sportiva dell'Istituto di Pena Femminile di Rebibbia a Roma (il carcere femminile più grande d'Europa, con le sue 380 donne recluse), si è tenuta la "Partita del Sorriso", con la Nazionale di Calcio di Miss Mamma Italiana ed il Team delle Mamme e Donne recluse a Rebibbia.

L'iniziativa, giunta alla sua 3° edizione, organizzata dalla Direzione del Carcere Femminile di Rebibbia, dalla Te.Ma Eventi di Paolo Teti e dall'Associazione Culturale "le Arti di Atena", anche quest'anno, ha regalato gioie, emozioni e sorrisi alle Mamme Miss, ma in modo particolare alle donne e mamme recluse, che hanno avuto modo, per qualche ora, di non essere giudicate e di poter sognare la possibilità di una seconda vita, da donna libera.

Per l'occasione, come per le altre edizioni, grazie alla sensibilità di tante persone e delle amiche e gli amici di "Miss Mamma Italiana", è stato consegnato abbigliamento per il periodo invernale e materiale per la cura della persona, utile alle donne recluse e abbigliamento specifico e per i bimbi da zero a tre anni, che vivono con le loro madri a Rebibbia. Tantissime donne recluse, non hanno nessuno all'esterno, che possa in qualche modo poterle aiutare, per cui, il materiale portato (una cinquantina di scatoloni in totale), è sicuramente di supporto per queste persone.

La "Partita del Sorriso", diretta per l'occasione dal giornalista e scrittore cesenate Davide Buratti, ha visto vincitrici, con il punteggio di 7 a 3, il Team delle Donne e Mamme recluse (anche se, la Nazione di Calcio di "Miss Mamma Italiana" ha colpito tre pali ed una traversa), le tre reti, per la Nazionale delle Mamme Miss, sono state realizzate dalla mamma sarda Rosa Deriu.

La vera vittoria, è stata comunque quella dell'abbraccio finale, fra tutte le protagoniste dell'evento sportivo ed i reciproci ringraziamenti per aver trasmesso un importante messaggio di fratellanza e rispetto.

Tra le calciatrici della Nazionale di calcio di "Miss Mamma Italiana", il cui Capitano è la 50enne forlivese Barbara Semeraro, sono scese in campo anche: Patrizia Verlicchi, 68 anni, di Ravenna; Maria Decorato, 46 anni, di Forlì ed Alessandra Radice, 72 anni, di Cesenatico.

Il calcio di inizio è stato dato dalla Dottoressa Nadia Fonata, Direttrice del Carcere Femminile di Rebibbia. L'evento è stato Patrocinato dai Comuni di: Bellaria Igea Marina; Borghi; Forlì Assessorato al Welfare; Gambettola; San Mauro Pascoli, Sogliano al Rubicone; Staffolo; Verghereto, con la fattiva collaborazione della Cooperativa Operatori di Spiaggia di Rimini e dell'Associazione Osa.



La Nazionale di Calcio di Miss Mamma Italiana



***La Nazionale di Calcio di Miss Mamma Italiana
ed il Team delle Donne e Mamme detenute a Rebibbia***



da sinistra, Barbara Semeraro; Maria Decorato;
Alessandra Radice e Patrizia Verlicchi.



L'ARTISTA DEL MESE

Sergio Martini

Sergio Martini è l'Autore del libro dal titolo **"Ritorno a Sukut"** (Felici Editore), nella collana AcquaRagia diretta da Antonio Celano, **sul mercato da ottobre 2024.**

Un anno dopo l'uscita del volume, vogliamo ricordare questo lavoro letterario, acquistabile in tutti i canali on line, che ha riscosso gradimento di critica e pubblico.

"Ritorno a Sukut" è un romanzo potente e visionario, un'allegoria psicologica e delirante dov'è tutto il nostro Novecento con le sue inquietanti ombre storiche, psicologiche, generazionali e individuali. Dalla soluzione obbligata. Un romanzo che ci pone - come scriveva Friedrich Nietzsche - di fronte a quell'abisso che, quando guardato, inesorabilmente ci guarda. Illusione e disillusione, la natura della libertà, il peso del passato, l'ambizione ed i suoi limiti: il lettore si troverà a fare riflessioni personali sulla propria vita, riga dopo riga, e a introiettare alcune citazioni chiave presenti nel libro.

Laureatosi in Giurisprudenza, Sergio Martini è Responsabile degli affari generali in una società di La Spezia. Nato a Carrara nel 1985, nonostante non si dedichi alla scrittura come lavoro principale e sia solo al suo secondo romanzo, è da molti addetti ai lavori già considerato una promessa letteraria.

Con la sua prima opera, Vascelli di carta, si era classificato in testa, ben prima della sua pubblicazione, al premio «Gli Inediti 2019» di Sarzana e, sempre nello stesso anno, al premio letterario internazionale «Città di Pontremoli - Sezione narrativa inedita». Grande attesa, pertanto, per questa sua seconda prova.

La trama traspare avvincente anche in poche righe. Un uomo, prigioniero di un'esistenza ormai piatta e noiosa, ritrova per caso l'agenda su cui aveva appuntati i suoi sogni di adolescente, quando aveva progettato un lungo viaggio in treno per Sukut, una città di un Oriente estremo e misterioso, allora occupata da un regime militare. Alla stazione, come colto da un raptus, abbandona tutto e sale su un treno per realizzare il suo antico progetto di gloria. Dopo aver conosciuto singolari anime e attraversato deserti, steppe e città, allegorie di antichi sogni di gloria che il tempo ha logorato e vinto, all'arrivo, scopre che Sukut è stata liberata grazie a un uomo mascherato chiamato il Kesa. Ma che la libertà non è diventata Libertà. A partire da qui le tracce dei due si confondono come in un tragico gioco di specchi tra aneliti all'indipendenza e ritorni all'oppressione. E, dunque, chi è il Kesa? Un liberatore, un dittatore o solo una maschera? E chi è il suo antagonista?

Un eroe, un uomo confuso dai riflessi del suo io o solo un altro inganno della Storia? L'uomo fuggito da sé stesso arriverà alle definitive risposte in una New York malinconica e ingorgata di rimpianti, dove il delirio di gloria e fuga, come nella leggenda di Eleazar a Masada, avviene in una prigione da cui non si è mai veramente fuggiti.

"Guardatevi indietro: vi sentite nomade o relitto?" - Questa domanda, posta al protagonista durante il viaggio in treno, riassume il tema centrale dell'illusione e della disillusione; **"La consapevolezza è il diserbante di ogni intento."** - Kesa, con questa frase, sottolinea il potere distruttivo della verità e della consapevolezza; **"Non è facile neppure essere normali!"** - l'affermazione mette in discussione la presunta semplicità della vita ordinaria; **"Questo è il tuo Finale, quello che avevi programmato vent'anni fa. Io mi fermo qua e tu farai come ti ho detto..."**

- Kesa offre al protagonista la possibilità di realizzare il suo piano, ma a quale costo?

"Ritorno a Sukut" offre uno spaccato affascinante e inquietante sulla natura umana e sulle sue contraddizioni.

Attraverso la storia del protagonista, Sergio Martini esplora **temi universali come la ricerca della libertà, il peso del passato e la lotta per l'affermazione personale.** La **scrittura evocativa e ricca di dettagli** crea **un'atmosfera surreale e onirica**, lasciando al lettore la libertà di interpretare i molteplici livelli di significato del testo.

Ulteriori info su Casa Editrice ed Autore:

www.feliceditore.com

www.sergiomartini.net



Sergio Martini

RITORNO A SUKUT



Felici Editore

PREMIATE PERSONALITA' DI ECCELLENZA AL MILANO GOLDEN FASHION 2025

L'ottava edizione del *Milano Golden Fashion* è tornata a Milano a fine settembre nella prestigiosa cornice del **CAM Garibaldi, Corso Garibaldi 27**, grazie al sostegno del **Comune di Milano** e della **Dott.ssa Diana De Marchi**, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili. Un evento che ogni anno pone l'accento sul tema della violenza di genere, unendo sensibilizzazione e impegno sociale alla celebrazione della moda come strumento di valore umano e culturale.

Ideato e diretto da **Graciela Sáez** e condotto da **Anthony Peth**, il Milano Golden Fashion celebra la moda sostenibile e inclusiva, valorizzando **le differenze come elemento di ricchezza**.

L'edizione 2025 ha visto protagonisti designer italiani e internazionali che, attraverso l'uso di materiali riciclati e tecniche innovative, hanno raccontato una moda etica e consapevole, capace di abbattere barriere e promuovere pari opportunità.



Foto di Massimiliano Salvioni

Durante la serata sono stati consegnati i **Golden Fashion Awards** a personalità distintesi in **Arte e Cultura, Imprenditoria, Attore, Cinema e TV, Difesa della Dignità Umana e Musica**.

Qualche nome: **Adriano Formoso** (*Premio Musica*), **Arianna Dalla Zanna** (*Premio Imprenditoria*), **Luca Filippini** (*Premio Arte e Cultura*, assente al ritiro dell'award perché avente in concomitanza in Umbria l'evento internazionale *Spoletto Art Festival* di cui è mente e guida), **Fabrizio Silvestri** (*Premio Cinema e TV*). Ebbene sì: **Fabrizio Silvestri, mente e guida della nostra testata, e' stato premiato per il suo documentario "Breaking: dalla strada alle Olimpiadi", disponibile su RaiPlay.**

Oltre ai Golden Fashion Awards, già tradizione consolidata dell'evento, hanno debuttato i **Premi Arte & Moda**, da un'idea di Graciela Sáez, che hanno celebrato personalità e istituzioni che, attraverso il loro impegno sociale e culturale, contribuiscono a rendere il mondo più inclusivo, creativo e

ricco di bellezza.

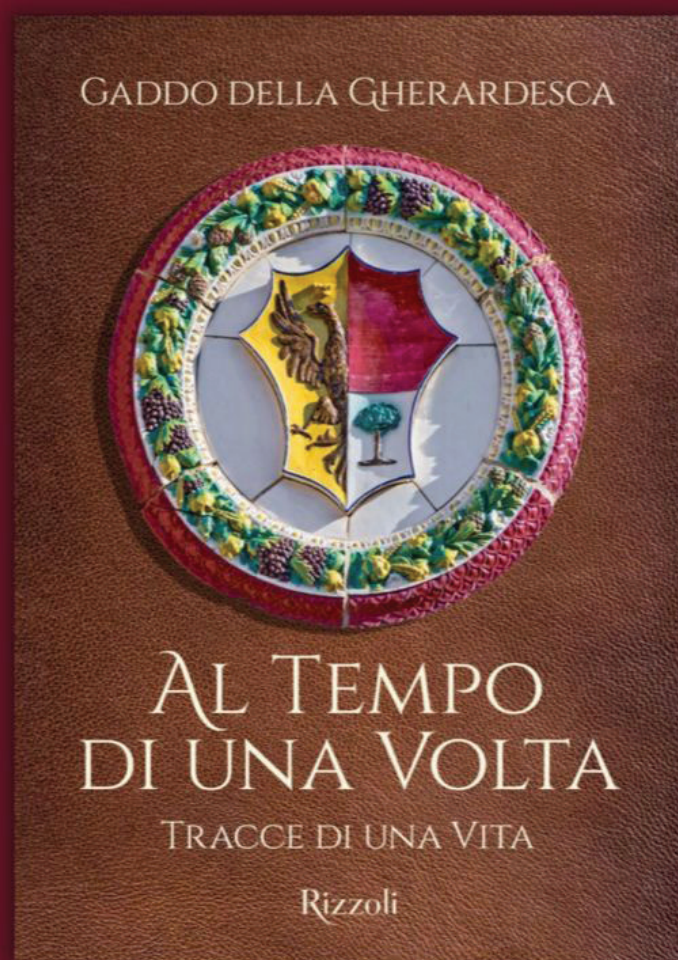
Il *Milano Golden Fashion* si avvale del supporto di partner come **NB Agency Hair and Makeup**, **Hector Villanueva** (Milano Latin Festival), **Shirley Cobos** (Yanbal Italia) e **Splendid Lashes by Yesica Gutierrez**.

Grazie alla collaborazione con **Sphere Events**, concessionaria pubblicitaria guidata dal CEO **Armando Insinna**, l'evento si collega a progetti di respiro internazionale come il *Paladino d'Oro Sport Film Festival* (45ª Edizione, Palermo, 1-7 dicembre 2025), *On the Evolution of Sports* (Sky Sport, 2025/2029), la serie *Creatives II* (Prime Video, novembre 2025) e il giornale siciliano *L'Altroparlante*.

Un ringraziamento particolare all'associazione **Vivi Down**, che con la sua presenza ha reso questa edizione un autentico simbolo di inclusione.

Il *Milano Golden Fashion* è un evento che oramai è garanzia, dove dialogano moda, musica e impegno sociale in un'unica grande celebrazione. Appuntamento al 2026.

DAL 14 OTTOBRE IN LIBRERIA



**ORA DISPONIBILE IN PREORDER
SU TUTTI GLI STORE DIGITALI**

Rizzoli

IL LIBRO DEL MESE

AL TEMPO DI UNA VOLTA Tracce di una vita di Gaddo Della Gherardesca

*Oltre le mura di villa Emilia, la Maremma si apriva come
un teatro popolato da figure indimenticabili.
Ognuno, a modo suo, ha impresso un segno nella
memoria della mia famiglia, e nella mia.*

Rizzoli illustrati
In libreria dal 14 ottobre 2025
208 pp. - 29,90 €

Ufficio stampa
agnese.ialuna@mondadori.it

Al Tempo di Una Volta è un viaggio attraverso i ricordi della sua infanzia trascorsa tra Firenze e le colline toscane, un'epoca lontana in cui la famiglia Della Gherardesca viveva secondo tradizioni che oggi sembrano perdute.

Nel cuore della Toscana, dove il profumo della terra e l'eco della storia si mescolano, Gaddo della Gherardesca racconta, con passione e introspezione, la sua vita segnata da un'eredità nobile e da un legame profondo con il Castello di Castagneto Carducci. Con un linguaggio che sa di antico e al contempo affonda le radici nel dinamismo del presente, l'autore alterna introspezione e ironia, esplorando e condividendo la propria esistenza, vissuta intensamente grazie - e nonostante - un cognome importante.

Il racconto è non solo un omaggio alle persone che ha incontrato lungo il cammino e alle occasioni che la vita gli ha offerto, ma anche un'intima riflessione di tutto ciò che il Castello di Castagneto racchiude tra le sue mura. L'autore rivive le tradizioni familiari, i valori tramandati di generazione in generazione e il senso di comunità che aleggiava attorno a questa storica residenza. Un'opera che intreccia il passato e il presente, in cui il castello non è solo il luogo fisico, ma il simbolo di un mondo che, sebbene in parte scomparso, continua a vivere nella memoria.

Gaddo Della Gherardesca, diretto discendente del Conte Ugolino, è un imprenditore di successo attivo in diversi settori, dalla farmaceutica al vino, fino alla pubblicità.

È stato Presidente dell'Associazione delle Dimore Storiche in Italia e membro del suo Direttivo Europeo. Ha presieduto la Fondazione Sipari in Abruzzo e ha fatto parte del Consiglio della Fondazione Strozzi a Firenze. Attualmente presiede il Clubino, esclusivo circolo per gentiluomini a Milano.

Contatti

occhiodellarte@gmail.com

info@occhiodellarte.org

facebook.com/OfficialLisaBernardini

Storie di donne 



www.storiedidonneblog.wordpress.com



www.lisabernardini.it



www.davideperico.com

MENOTTI ART FESTIVAL SPOLETO

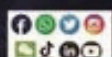
Art in the City

dal 24 al 27 settembre 2026

Presidente Prof. Luca Filippini
Direttore Artistico M°Prof. Sandro Trotti



La Notte
Giovani Europei Magazine



www.spoletofestivalart.it
www.agendaeuropea.com
spoletofestivalart@spoleto.it
www.tuffalaterano.org
www.gemmagazine.com

Lucas TV

